



Quando tornerai a scuola guarda bene  
tutti i tuoi compagni e noterai che  
sono tutti diversi tra loro,  
e questa differenza è una bella cosa.  
E' una buona occasione per l'umanità.  
Quei bambini vengono da orizzonti diversi, sono  
capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dargli  
qualcosa che loro non conoscono. Il miscuglio è un  
arricchimento reciproco.  
Sappi infine che ogni faccia è un miracolo. E' unica.  
Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche.  
Non hanno importanza bellezza o bruttezza: sono cose relative.  
Ogni faccia è il simbolo della vita, e ogni vita merita rispetto.  
Nessuno ha diritto di umiliare un'altra persona.  
Ciascuno ha diritto alla propria dignità. Con il rispetto di ciascuno  
si rende omaggio alla vita in tutto ciò che ha di bello, di  
meraviglioso, di diverso e di inatteso. Si dà testimonianza del  
rispetto per se stessi trattando gli altri con dignità".

T.B. Jelloun,  
"Il razzismo spiegato a mia figlia"

## TESTI NORMATIVI NAZIONALI DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 301 (08/09/1989): "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e

- coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"
- C.M. n. 205 (22/07/1990): "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"
  - Documento "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con C.M. n. 73 (02/03/1994): "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola"
  - LEGGE n. 40 (06/03/1998 - "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"), art. 36: "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale"
  - D.L. n. 286 (25/07/1998 - "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"), art. 38: "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale"
  - D.P.R. n. 355 (26/01/1999 - "Regolamento recante modificazioni al DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie"), art. 1
  - D.P.R. n. 394 (31/08/1999 - "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"), art. 45: "Iscrizione scolastica"
  - LEGGE n. 189 (30/07/2002): "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"
  - C.M. n. 24 (01/03/2006): "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
  - Documento ministeriale di indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (Ottobre 2007)
  - C.M. n. 2 (08/10/2010): "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"
  - C.M. n. 4233 (19/02/2014): "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
  - Avviso errata corrige del 19/05/2014 (in riferimento alle "Linee guida" del 2014, punto 2.2 pag. 10)

## PREMESSA

"Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società, nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...*L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale...*" (MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007).

All'interno della scuola italiana è, da tempo, diventata frequente la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Pertanto, è necessario stabilire prassi e definire modalità perché questi "nuovi italiani" siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

L'iscrizione di alunni immigrati e profughi non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche, quindi la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente.

In quest'ottica si colloca la messa a punto di uno specifico protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza, anche secondo le Linee guida del MIUR 2014 e l'O.M.(8/01/10).

Il **Protocollo di accoglienza** è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti e che esplicita criteri, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di origine straniera, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici al riguardo, traccia le diverse fasi di accoglienza e delle attività volte ad agevolare l'apprendimento della lingua italiana e il percorso formativo globale degli alunni immigrati. Il Protocollo delinea la "filosofia di accoglienza ed inclusione" che orienta la nostra Istituzione scolastica e la prassi che tutte le sue componenti si impegnano a realizzare all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro "aperto", che può essere integrato e rivisto sulla base sia delle esigenze e delle risorse della scuola, che delle esperienze realizzate.

La stesura di un progetto di accoglienza, oltre che da motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, è richiesta dalla normativa stessa che richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. In particolare la L. 40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio:

**Art. 36 istruzione degli stranieri - Educazione interculturale 1.** *I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.*

*2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante*

*l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.*

*3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.*

*4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.*

*5. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n° 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:*

*a. ... corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;*

*b. ... dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;*

*c. dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;*

**Il Protocollo di Accoglienza viene approvato dal Collegio Docenti e costituisce uno strumento di lavoro che:**

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Traccia le fasi dell'accoglienza;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- Individua le risorse necessarie per tali interventi;

**Attraverso le indicazioni di tali normative, il Collegio dei Docenti si propone di:**

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri all'interno del sistema scolastico e sociale;
- Sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Entrare in relazione con la famiglia dell'alunno;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola al fine di prevenire o rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## **I SOGGETTI COINVOLTI**

L'attuazione del **Protocollo di Accoglienza** prevede l'impegno costante del **Dirigente Scolastico**, della **Commissione per l'accoglienza e l'inclusione** costituitasi in seno al Collegio Docenti, di tutti i **docenti** che costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio, e degli **uffici di Segreteria**.

### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico garantisce, facendo riferimento alle disposizioni legislative, l'intero processo di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri all'interno della scuola e sovrintende al lavoro della Segreteria, e della Commissione per l'accoglienza e l'inclusione.

**Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri** La Commissione, nominata dal Collegio dei Docenti, è coordinata dal Dirigente scolastico e composta da almeno due docenti per ogni ordine di scuola. Il Dirigente scolastico si riserva di individuare altri nominativi aggiuntivi qualora se ne prospetti l'opportunità. L'istituzione di tale Commissione è funzionale ad organizzare l'accoglienza, anche in corso d'anno scolastico, rendendo operative le indicazioni della normativa. L'istituzione formale della Commissione per l'accoglienza, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio dei Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La suddetta Commissione:

- Propone, diffonde, applica la cultura dell'Inclusione all'interno della scuola.
- Si incontra periodicamente per monitorare ed eventualmente modificare il Protocollo Accoglienza, garantendone l'applicazione e per progettare azioni comuni.
- Raccoglie dati e documentazioni sulla scuola dei Paesi da cui provengono gli alunni stranieri.
- Predisporre e somministra test per l'accertamento del livello di padronanza della lingua italiana da utilizzare per l'inserimento nelle classi in fase di iscrizione.
- Predisporre griglie di osservazione e rilevamento delle competenze linguistiche che i docenti possono utilizzare per alunni già alfabetizzati.
- Organizza il sostegno linguistico per gli alunni non italo-foni neo iscritti (Laboratori di prima alfabetizzazione), individuando risorse interne e/o esterne e spazi adeguati.
- Coordina l'intervento di supporto linguistico tenuto da tirocinanti nell'ambito di progetti di collaborazione

Scuola/Università, fornendo materiali e indicazioni di lavoro.

- Predisporre strumenti specifici per la programmazione personalizzata per gli alunni di recente immigrazione (PDP).
- Indica i criteri di valutazione degli alunni di recente immigrazione.
- Effettua il monitoraggio delle presenze e degli esiti degli alunni stranieri.

Il Protocollo definisce pratiche condivise rispetto alle seguenti **aree**:

**1) Amministrativa e burocratica** (l'iscrizione e la documentazione da presentare);

**2) Comunicativa e relazionale** (prima conoscenza);

**3) Educativo – didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2, valutazione);

**4) Sociale** (rapporti e collaborazione con il territorio);

## **1) Area amministrativa e burocratica**

### **1.a) L'iscrizione**

In materia di iscrizione si richiama in primo luogo quanto previsto dall'**art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999**: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani". Per gli alunni appena arrivati in Italia **l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico**. "I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione". Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi dei vari ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono invece effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali (solitamente in Gennaio-Febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo). In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali riguardanti l'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza); il modulo di iscrizione (ora *online*) viene poi opportunamente modificato e integrato dalle singole scuole.

Come specificato nelle **Linee guida del 19/02/2014**, dal momento che a partire dall'anno scolastico 2013/2014 le **procedure da seguire per l'iscrizione a inizio d'anno sono esclusivamente online**, le famiglie devono registrarsi al portale [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it) e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta.

L'iscrizione *online*, naturalmente, non deve essere mai un elemento che pregiudichi il diritto allo studio; pertanto, nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con connessione ad Internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. I genitori vengono accolti dal personale ATA, in portineria, che fornisce le prime informazioni e li accompagna in Segreteria.

### **1.b) La documentazione**

L'**ufficio di segreteria** provvede a raccogliere la prima documentazione utile all'iscrizione e all'assegnazione dell'alunno alla classe e comprende:

- Documenti anagrafici:** carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza. Si tenga presente che l'attuale normativa in materia di autocertificazione (Legge n. 127/97 e D.P.R. n. 403/98) si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici, fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale posizione non influisce sull'esercizio di un diritto- dovere riconosciuto. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela), il Dirigente scolastico ne dà subito segnalazione all'autorità pubblica competente.
- Documenti sanitari:** la scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente

necessario. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Dirigente comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23/09/1998).

- c. **Documenti scolastici:** è richiesta la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, etc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese d'origine o, in mancanza di certificazioni, la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati. Successivamente avvisa tempestivamente la Commissione per l'accoglienza e l'inclusione, consegnando la documentazione raccolta, al fine di favorire le successive fasi di accoglienza ed acquisire indicazioni sulla classe in cui iscrivere l'alunno; infine fornisce ai genitori dell'alunno la modulistica per l'iscrizione e per la conoscenza dell'offerta formativa della scuola, se possibile tradotta nella lingua di provenienza.

## 2) Area comunicativa e relazionale

Oltre gli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro tra i referenti per il benessere e l'inclusione, i genitori e l'alunno (se possibile, con un mediatore linguistico-culturale). In questa fase si acquisiscono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno.

In tale occasione i genitori vengono a conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano e dell'organizzazione dell'Istituto, attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione anche plurilingue.

## 3) Area educativo-didattica

### 3.a) Proposta di assegnazione alla classe

Il **Dirigente Scolastico**, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (se necessario e **se possibile**, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, **individua** la classe in cui inserire l'alunno.

*Pertanto* se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

**L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:**

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- Dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno.
- Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

### 3.b) L'inserimento nella classe

Nell'ambito della classe, il team dei docenti dovrà favorire l'inserimento e l'armoniosa integrazione dell'alunno organizzando opportune attività di benvenuto e conoscenza reciproca, ad esempio promuovendo attività di piccolo gruppo con caratteristiche di interdipendenza positiva, di cooperative Learning, di contesto variato. Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle ultime classi della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Il team dei docenti dovrà, inoltre, rilevare i **bisogni specifici di apprendimento**, progettare ed attuare **percorsi didattici personalizzati**, che prevedano modalità di semplificazione dei contenuti e delle attività o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari, adeguando a tali modalità le fasi della verifica e della valutazione. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi previsti nel percorso personalizzato.

Il gruppo dei docenti:

- **Rileva** i bisogni specifici di apprendimento e compila la griglia di rilevazione (da consegnare al referente).
- **Favorisce** l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale.
- **Ricerca** forme di partecipazione alle attività di classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività per incentivare la motivazione ad apprendere dell'alunno/a.
- **Adegua** i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri.

- **Facilita** il linguaggio delle singole discipline e prevede un percorso individualizzato.
- **Considera** l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline.
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia.

### 3.c) Integrazione e alfabetizzazione

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà **l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale**, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2. Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:

L2 orale	L2 scritta
----------	------------

#### La lingua per comunicare

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti</li> <li>- Raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali</li> <li>- Usare in maniera appropriata le strutture linguistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere)</li> <li>- Leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale</li> <li>- Leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo</li> </ul>
--	---

#### La lingua per studiare

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento</li> <li>- Comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline</li> <li>- Rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse</li> <li>- Usare termini settoriali e specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari</li> <li>- Sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio</li> </ul>
--	--

#### La lingua per riflettere sulla lingua

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle strutture morfosintattiche, a carattere lessicale</li> </ul>
--	--

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la **lingua per comunicare**. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della **lingua per lo studio** perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico; per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

### 3.d) Valutazione ed esami

#### Criteri per la valutazione degli alunni stranieri

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la

semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

In questo contesto quindi **si privilegia la valutazione formativa** e si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale diventa parte integrante della valutazione di italiano anche di altre discipline, intese come materie curriculari.

#### **Nella valutazione i Consigli di Classe considereranno:**

- Il percorso scolastico pregresso e la situazione di partenza
- Gli obiettivi minimi rispetto alla situazione di partenza
- I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati con riferimento al PDP
- La motivazione
- La partecipazione
- L'impegno
- La progressione e le potenzialità d'apprendimento

#### **3.e) Piano didattico personalizzato per alunni stranieri**

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe/team dei docenti di un **Piano didattico Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il Consiglio di classe/team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. La sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

#### **3.f) Indicazione per gli scrutini**

Per gli alunni neo arrivati che hanno frequentato per meno di 60 giorni nel quadrimestre, oppure alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni si esprime giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura "relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato"

Per quanto riguarda gli alunni che non hanno partecipato a una o più attività disciplinari perché impegnati nei laboratori di alfabetizzazione non si esprime il giudizio sull'attività e si scrive la dicitura: "non ha partecipato all'attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica"

Per gli alunni trasferiti all'estero e che non hanno completato l'anno scolastico sarà indicata sul registro la dicitura "non scrutinato".

La dicitura: "Ha partecipato all'attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati" può



essere utilizzata per tutte quelle discipline a cui l'alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

Resta implicito che, qualora esistessero elementi, anche minimi, di valutazione disciplinare, il giudizio va espresso senza particolari commenti.

### **3.g) Criteri per la valutazione delle prove d'esame di licenza media**

Per le prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio da parte di alunni stranieri si farà riferimento ai percorsi di apprendimento personalizzati. Sarà pertanto opportuno:

- Indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi fissati nelle programmazioni personalizzate;
- Elaborare prove personalizzate (eventualmente anche la prova INVALSI) motivate dalla presenza di uno specifico PDP<sup>2</sup>;
- Condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto nelle attività di alfabetizzazione e di facilitazione linguistica e culturale e in ogni altra attività integrativa del curriculum.

### **4) AREA SOCIALE: rapporti e collaborazione con il territorio**

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel contesto sociale e per realizzare un processo educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la Scuola attiva, attraverso il Dirigente scolastico, rapporti e collaborazioni con il territorio, con i servizi, con il volontariato, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e gli enti che possano sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico.

Vengono inoltre promosse dall'Istituto intese con gli Enti locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie. Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

<sup>2</sup>Tutti gli alunni individuati come BES dalla scuola possono usare gli strumenti compensativi indicati nel loro PDP in tutte le prove, compresa quella nazionale INVALSI.